

«Les Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaines» (MEFRIM), 132-2, 2020, numero monografico dedicato a Lettere, corrispondenze, reti epistolari. Tradizioni disciplinari a confronto (ISBN: 978-2-7283-1433-1); l'open edition è consultabile all'indirizzo: <https://journals.openedition.org/mefrim/9990>

- MARIA PIA DONATO *Lettere, corrispondenze, reti epistolari. Tradizioni editoriali, temi di ricerca, questioni aperte* [pp. 249-255; <https://doi.org/10.4000/mefrim.9995>]
Recentemente, lettere e corrispondenze sono tornate prepotentemente al centro della ricerca internazionale in diversi ambiti disciplinari. L'articolo delinea l'evoluzione della storiografia negli ultimi decenni e individua i motivi e i temi federatori del recente ritorno di interesse per l'oggetto. Introducendo gli studi raccolti in questo numero tematico, propone una riflessione sulle attuali tendenze comuni che se ne possono cogliere e sulle questioni ancora aperte.
- PAOLA VOLPINI, *I dispacci degli ambasciatori in età moderna: edizioni di fonti e cantieri aperti* (pp. 269-281; <https://doi.org/10.4000/mefrim.10005>)
A partire da una disamina degli approcci alla storia della diplomazia, caratterizzati in tempi recenti da un profondo rinnovamento, il saggio propone una riflessione sulle pubblicazioni di carteggi degli ambasciatori nella prima età moderna. In seguito considera alcuni progetti di edizioni di fonti che hanno rappresentato concreti punti di partenza per l'avvio di discussioni più larghe. Infine si sofferma sui recenti percorsi imboccati dalla storia politica, diplomatica, culturale e sociale che possono portare un arricchimento metodologico anche ai progetti di pubblicazione dei dispacci diplomatici e che a loro volta hanno ricevuto stimoli fecondi dalle concrete esperienze di edizione di fonti.
- ELENA VALERI, *Lettere diplomatiche e lettere familiari: alle origini dell'epistolario di Baldassarre Castiglione* [pp. 269-281; <https://doi.org/10.4000/mefrim.10005>]
Baldassarre Castiglione (1478-1529), uno dei letterati cinquecenteschi più noti della penisola come autore del *Libro del Cortegiano*, ricoprì numerosi incarichi diplomatici: oratore dei marchesi di Mantova e poi dei duchi d'Urbino, infine nunzio in Spagna presso l'imperatore Carlo V tra il 1524 e il 1529, anno della sua morte. Nell'arco della sua vita e in virtù del suo ruolo di ambasciatore, Castiglione produsse un'ingente quantità di lettere che abbracciava un arco cronologico di oltre trent'anni (1497-1529). Si tratta di una fonte straordinaria, che costituisce una miniera di informazioni, di natura sia pubblica sia privata, e segue pressoché l'intera parabola biografica e professionale di un personaggio che attraversò, con ruoli da protagonista in ambito politico, culturale, artistico, alcuni decenni cruciali della storia dell'Italia e dell'Europa moderna. Questo articolo si propone di ricostruire la vicenda travagliata del progetto di pubblicazione dell'epistolario di Castiglione negli anni '70-'80 del XVI secolo e di indagare le diverse ragioni del suo esito fallimentare tra interessi privati, esigenze morali e censure di Stato.
- ANNALISA BIAGIANTI, *Carteggi pubblici, epistolari privati. Le corrispondenze consolari come fonti per la storia della diplomazia tra XVIII e XIX secolo* [pp. 283-295; <https://doi.org/10.4000/mefrim.10010>]
Nell'ambito della storia della diplomazia, le corrispondenze di ambasciatori e inviati sono state una delle fonti privilegiate. Gli studi degli ultimi decenni, interessati da un rinnovamento di interessi e approcci, non fanno eccezione. Il presente contributo intende esaminare esperienze di ricerca su carteggi ed epistolari diplomatici, con particolare attenzione alle specificità della documentazione dei secoli XVIII e XIX. Includendo in tale rassegna anche gli studi sulle corrispondenze consolari, che soprattutto nella seconda età moderna acquistano un peso e una regolarità maggiori, l'analisi si concentra su contributi recenti di censimento, edizione e schedatura delle missive, evidenziando le riflessioni metodologiche che emergono da questa stagione di studi, quali la necessità di integrare fonti pubbliche e private, le accortezze per il trattamento quantitativo dei dati e le cautele ermeneutiche da adottare di fronte agli stilemi retorici ricorrenti nelle lettere di consoli e inviati.



- GENEVIÈVE HAROCHE-BOUZINAC, *Une trentaine d'années de critique épistolaire 1987-2018. Un choix bibliographique* [pp. 297-315; <https://doi.org/10.4000/mefrim.10015>]
 Questo articolo propone una rassegna dedicata a trent'anni di studi epistolari: evoca le prime crisi della critica e poi le soluzioni di volta in volta trovate. Il lavoro sottolinea il ruolo storico svolto dall'Associazione Interdisciplinare per la Ricerca sull'Epistolare A.I.R.E.). Questo lavoro è completato da una scelta bibliografica, che tiene conto della varietà di approcci.
- CORRADO VIOLA, *Edizioni a stampa di epistolari di letterati italiani. Tendenze e iniziative* [pp. 317-338; <https://doi.org/10.4000/mefrim.10020>]
 Il saggio propone un bilancio ragionato dell'editoria a stampa di testi epistolari con riferimento alla tradizione letteraria italiana dal secondo Trecento al Novecento, della quale indaga innanzitutto le forme via via assunte (l'Epistolario, i Carteggi, la Rete) e le sottese tendenze storiografiche. Ne emerge, nel complesso, lo stato di (relativa) buona salute dell'editoria epistolare italiana, soprattutto recente: un panorama che, pur nella progressiva scomparsa delle grandi collane di classici, si segnala per una più che discreta presenza di testi epistolari affidabili (specie nelle Edizioni Nazionali) e persino di collane dedicate, promosse da case editrici anche minori e non di ambito universitario. Completa il lavoro un'ampia rassegna bibliografica, che censisce analiticamente, da Coluccio Salutati (1331-1406) a Vincenzo Cardarelli (1887-1959), la dotazione editorial-epistolare recente (ma se del caso anche ottocentesca) di ciascun autore.
- CLIZIA CARMINATI, *Le corrispondenze letterarie del Cinquecento e del Seicento: metodi e iniziative di studio. Con osservazioni sull'«Echo cortese» di Michelangelo Torciglian* [pp. 339-353; <https://doi.org/10.4000/mefrim.10025>]
 Dopo aver richiamato caratteristiche e principi metodologici del progetto Archilet e del progetto PRIN *Repertorio epistolare del Cinquecento*, viene analizzata la raccolta in tre volumi *Echo cortese* di Michelangelo Torcigliani (1680-1683), esempio peculiare di una concezione dell'epistolario e del libro di lettere. Essa affianca a lettere di Torcigliani missive a lui dirette e missive di terzi in cui egli viene menzionato, e mostra un'attenzione particolare alla ricostruzione dei legami tra testi epistolari e testi poetici. Inoltre, vi compaiono in primo piano gli interventi e le scelte del curatore, il fratello Salvestro, rivelando la sua intenzione di impiegare i testi epistolari per ricostruire l'«itinerario» della vita e della carriera letteraria del Torcigliani.
- HARALD HENDRIX, *Assenze e presenze di artisti nelle raccolte epistolari fra Cinque e Seicento* [pp. 355-366; <https://doi.org/10.4000/mefrim.10030>]
 Nel genere del libro di lettere in volgare pubblicato fra Cinque e Seicento la categoria degli artisti risulta quasi assente. Tale posizione eccentrica si afferma nonostante evidenti tentativi da parte dei letterati responsabili per l'introduzione di questo prodotto editoriale, specie Pietro Aretino e Lodovico Dolce, di includervi anche le arti figurative. Ciò denota che il mondo artistico per la propria affermazione professionale, sociale e culturale non dipendeva, come altre categorie quali quella dei letterati, dalla comunicazione epistolare pubblica, forse perché negli stessi anni in cui questa venne elaborata con grande successo da Aretino e altri poligrafi si introducono strumenti analoghi e paralleli ma pensati particolarmente per artisti, specie il repertorio biografico vasariano.
- SERENELLA ROLFI OŽVALD, *Lettera d'artista. Tipologie e linguaggi tra Sette e Ottocento e l'invenzione della tradizione* [pp. 367-382, <https://doi.org/10.4000/mefrim.10035>]
 Il saggio ricostruisce il contesto storiografico e editoriale dell'invenzione del «carteggio d'artista» come genere autonomo attraverso il dibattito sul ruolo dell'artista come voce narrante della storia dell'arte. A partire dal modello delle *Vite* di Giorgio Vasari come storia degli artisti, ripercorre la storia del «carteggio d'artista» e della sua funzione di testimonianza storica, attraverso i momenti fondativi tra Sette e Ottocento, e le questioni che lo percorrono: lo statuto dell'artista e la relazione tra scritto ed opera d'arte. In conclusione, l'articolo presenta alcuni casi novecenteschi e si interroga sulle prospettive future della ricerca relativamente alle lettere degli artisti.
- PIERRE MUSITELLI, *De la correspondance au réseau: déchiffrer, éditer, reconstituer. Le cas des lettres de Pietro et Alessandro Verri* [pp. 383-399, <https://doi.org/10.4000/mefrim.10040>]
 Questo articolo ripercorre tre diverse vicende: quella dei manoscritti del Carteggio di Pietro e Alessandro Verri (1766-1797); quella delle edizioni di questo Carteggio, dalla prima antologia di lettere

(1879) alla recente pubblicazione di due volumi nell'ambito dell'Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Verri (2008 e 2012); e quella delle pratiche editoriali e filologiche applicate al *corpus* epistolare del Settecento, che in un secolo e mezzo acquistò rigore per giungere a maturità negli anni Ottanta, sebbene il trattamento delle lettere cifrate sollevi ancora interrogativi metodologici. L'articolo poi iscrive il Carteggio nella rete degli scambi epistolari dell'Illuminismo lombardo, per ripensare il carattere di "eccezionalità" di questa opera canonica e per inquadrarla in un panorama più ampio: la rete, la galassia dei coetanei che finiscono col fondare uno spazio di lavoro condiviso.

- PIERRE-YVES BEAUREPAIRE, *La lettre, la carte et le lien. Expériences de recherche et questions ouvertes* [pp. 401-414; <https://doi.org/10.4000/mefrim.10045>]
Questo contributo fotografa l'esperienza di quattro anni di ricerca collettiva su circolazione, territori e reti epistolari in Europa dall'età classica all'Illuminismo. Il contributo, tralasciando lo studio delle forme di comunicazione (socialità, corrispondenze, periodici), offre uno quadro fedele, al di là del prisma distorto delle rappresentazioni consensuali (la Repubblica delle Lettere), del "processo di comunicazione" nell'Europa moderna. Un processo che mobilita nuovi vettori (il periodico accademico) e che dimostra il valore delle istituzioni riconosciute (l'accademia), dei laboratori (la loggia massonica), degli oggetti scientifici (la documentazione meteorologica e la sua implementazione).
I protagonisti (l'ugonotto e il giornalista, lo scienziato e l'amministratore) mostrano le molteplici identità dei corrispondenti, capaci di creare spazi comunicativi, produrre ed esplorare nuovi territori.
- RENÉ SIGRIST, *Correspondances scientifiques du XVIII^e siècle. Un essai d'analyse statistique* [pp. 415-432; <https://doi.org/10.4000/mefrim.10050>]
Confrontando, in cifre, le caratteristiche di una sessantina di reti di corrispondenze, questo articolo tenta di evidenziare diverse forme di collaborazione tra gli scienziati del Settecento. Al di là delle specificità di ciascuna delle reti esaminate e delle idiosincrasie che rivelano, questi confronti mostrano l'esistenza di pratiche di scrittura di lettere che variano a seconda dei campi di ricerca. Indicano anche l'emergere di una geografia della collaborazione scientifica, caratterizzata dalla definizione di comunità nazionali e linguistiche.
- VARIA
 - CLÉMENT PIEYRE, *Curie pontificale et Église de France aux premiers temps du concordat de Bologne. Les mandats apostoliques à l'époque de Clément VII (1525-1527)* [pp. 433-449; <https://doi.org/10.4000/mefrim.10060>]
 - ANNALaura TURIANO et KARÈNE SANCHEZ SUMMERER, *Les archives de l'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani (ANSMI). Redécouverte d'un fonds, projet de préservation et perspectives de recherche* [pp. 451-466; <https://doi.org/10.4000/mefrim.10070>]